Domenica di scena la Coppa Italia e il 16 ritorna il campionato

Calcio: ultimi collaudi per il «via»!

E' piaciuto soprattutto nei primi 45'

Il Milan pareggia con il Boca (2-2)

MILAN: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Germano, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

BOCA JUNIORS: Roma; Silvero, Marzolini; Simeone, Rattin, Orlando; Pizzuti, Menendez, Valentim, Grillo, Gonzales.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: nel primo tempo, al 1' Altafini, al 4' Sani, al 39' Valentim; nella ripresa, al 20' Pizzuti.

MILANO, 2

Il Milan ha sostenuto una buona prova contro il Boca, più di quanto non dica il risultato di parità (2-2). Infatti bisogna dire che i rossoneri hanno brillato sopratutto nel primo tempo quando erano al completo e in fiato: sono invece logicamente calati nella ripresa per la fatica e per le molte sostituzioni. Nel complesso però le indicazioni sono state positive. Ecco la cronaca.

Il Milan entra in campo tenendo spiegata una bandiera argentina. Gli ospiti dal canto loro agitano il tricolore.

Batte il calcio di inizio il Boca. La palla è però subito conquistata dai rossoneri: Rivera trova Trapattoni smarcato sulla sinistra ed il mediano avanza fino al limite dell'area, da dove centra a mezz'ala verso Altafini

Il centravanti si produce in uno stop volante e quindi insacca dal basso in alto, prevenendo l'uscita di Roma. Gli argentini tentano una reazione, ma al 4' il Milan raddoppia: Germano avanza e poi con un accorto passaggio passa a Sani al centro. Il tiro di destro del brasiliano non perdona.

Rivera in cerca di gloria va a raccogliere un pallone al limite della sua area al 15' e lo porta fino a tre quarti di campo avversario, seminando gli argentini in dribbling. Un ultimo suo tocco libera Barison, ma l'ala s'intestardisce nel voler concludere di forza, e conclude malamente a lato.

Finora gli argentini non sono esistiti se non in qualche dimostrazione di abilità tecnica individuale. La loro prima azione pericolosa viene al 27', quando Menendez ferma il pallone che esce da una mischia al limite dell'area e lo gira a sinistra verso Grillo, che si fa luce fra i difensori rossoneri con uno stretto palleggio; tenta quindi la conclusione con un astuto rasoterra che però finisce fuori di poco. Menendez tira da lontano cinque minuti dopo, ma Ghezzi è pronto alla parata. Al 39' infine il Boca riduce le distanze: azione Menendez-Grillo-Valentim, il cui tiro finale mette fuori causa Ghezzi.

Nella ripresa il Milan presenta Liberalato in porta, Trebbi al posto di David e Rossano in quello di Barison. Dopo 5' Barison però rientra a sostituire Rivera: il ragazzo esce infatti zoppicante in uno scontro e Rocco preferisce farlo rientrare negli spogliatoi. Al 10' anche il Boca inizia le sostituzioni: Gonzales con Benitez. Il ritmo è alquanto calato rispetto alla prima parte della gara e adesso anche il Milan imita gli argentini in leziose azioni, infiorate di virtuosismi ma prive di incisività. Solo Altafini: punta sempre al sodo e sue sono le più pericolose azioni rossonere.

Al quarto d'ora esce Menendez sostituito da Da Silva. A questo ritmo più blando anche gli argentini mostrano di saper dire validamente la loro ed al 20' pareggiano con l'ala Pizzuti, che sfrutta abilmente un preciso passaggio di Da Silva. Mentre la palla viene portata al centro, entra Lodetti al posto di Barison. Scontro tra Sani e Rattin al 25', in cui il brasiliano riceve un forte colpo al viso che lo costringe a rientrare negli spogliatoi. Lo sostituisce Ferrario.

Senza i suoi due «cervelli», Sani e Rivera, il Milan non trova più i raccordi e la parità scade ulteriormente di tono, mentre le retrovie del Boca si fanno più accorte nella difesa di un insperato pareggio. La partita termina così sul 2-2.

L'Inter batte il S. Lorenzo: 1-0

L'Inter, battendo ieri a Cadice la squadra argentina del San Lorenzo per 1 a 0 (1-0), si è aggiudicato il terzo posto del torneo «Ramon De Carranze» di Cadice. Nella foto in alto: SUAREZ

La nuova teoria di Viani al vaglio degli allenatori

Superato anche il 4-2-4 per una tattica più elastica?

Ci vogliono però gli uomini adatti (in particolare mediani «tutto fare» e mezze ali di punta) e ci vuole un affiatamento difficile a raggiungersi in breve tempo

Il gioco del calcio è in continua evoluzione (e guai se non lo fosse!). Così già si parla di un superamento del 4-2-4, il modulo tattico che imperò nella stagione scorsa sostituendosi al troppo rigido «catenaccio» (che a sua volta aveva sostituito il sistema puro).

Se ne parla perchè c'è stata una clamorosa intervista di Viani sull'argomento: e se ne parla anche perchè più o meno tutte le squadre stanno cercando moduli di gioco più moderni che nelle linee generali perseguono gli obiettivi di rafforzare gli attacchi affiancando una mezz'ala di punta al centro avanti, ma senza sguarnire la difesa dell'uomo in più.

Come si possano conciliare queste direttive apparentemente constrastanti è presto detto: dando maggiore impulso al movimento dei giocatori e della squadra, ciò che naturalmente implica una serie di problemi che vedremo più appresso. Per ora vogliamo soffermarci brevemente sul nuovo tipo di gioco, così come è stato delineato da Viani e così come viene applicato da qualcuna delle maggiori squadre

Dice in sostanza Viani che avere un «libero» fisso è una sciocchezza trattandosi di un giocatore perso per la squadra in quanto tocca la palla pochissime volte nel corso di una partita: per questo Viani suggerisce che il centromediano torni a curare direttamente la marcatura del centro avanti avversario e che un mediano faccia la guardia alla mezz'ala di punta (il destro o il sinistro a seconda delle circostanze). Libero sarà a turno l'altro mediano od un terzino cioè un giocatore che non abbia compiti di marcatura immediati per l'arretramento dell'avversario diretto.

Ciò naturalmente parte dal presupposto che la squadra giochi con due punte avanzate centrali e stabili (centroavanti ed una mezz'ala a turno) con un'altra mezz'ala in funzione di regista a centrocampo e con l'ala che torni pure a dare man forte al centro campo.

Ora è ovvio che per applicare alla perfezione questa teoria ci vogliono gli uomini adatti: in particolare per quanto riguarda il sestetto arretrato ci vuole un centromediano adatto a giocare sull'uomo (come può essere Janich e come invece non è Maldini tanto per fare degli esempi) e ci vogliono dei mediani in grado di giocare indifferentemente in appoggio alla difesa ed in sostegno all'attacco (come possono essere Pestrin e Guarnacci, ma come non sono per esempio Tumburus e Fogli nel Bologna).

Da qui le variazioni che ciascuna squadra sta cercando di apportare ai propri schemi di gioco: il Bologna tanto per citarne una sta provando a sostituire nella mediana Fogli con Franzini perchè il primo è adatto solo ad appoggiare l'attacco ed ha scarsissima autonomia, mentre il seconde può essere utilizzato anche per marcare gli avversari ed ha inoltre notevolissime capacità polmonari.

Per la Fiorentina invece Valcareggi sta studiando una variazione che permetta a Gonfiantini di non essere impegnato direttamente sull'uomo essendo meno adatto alla marcatura diretta: quindi sono i mediani a turno che devono prendersi cura del centro avanti avversario lasciando Gonfiantini nella posizione di «libero», una posizione però che non dovrà essere più statica come un tempo ma dovrà essere sfruttata da Gonfiantini anche per «costruire» (e probabilmente lo stesso dovrà fare Losi nella Roma).

E poi per l'attacco ci vogliono mezz'ali ed ali che sappiano alternarsi a turno all'attacco o a centro campo (è la cosa più difficile e trovare mezz'ali disposte ad entrare in aerea, come per esempio Haller o Sivori).

Bisogna insistere su questo concetto degli alternamenti perchè proprio da questi alternamenti dipendono il movimento della squadra e il tentativo di frastornare l'avversario. Ma si capisce che per ciò oltre alla disposizione degli uomini adatti (ed in gran copia per l'usura cui sono soggetti) ci vorrà anche pazienza perchè bisogna curare maggiormente l'affiatamento sì da arrivare ad una vera e propria automazione degli scambi, come avviene nella difesa fiorentina di un tempo, con la differenza che starolta l'automazione deve interessare tutta la squadra nel suo complesso

Non sarà facile dunque l'applicazione migliore di questa tattica, e non sarà certamente una tattica possibile per tutte le squadre perchè le meno dotate di uomini e di mezzi dovranno rassegnarsi ancora al 4-2-4 o addirittura al «catenaccio» per tentare di nascondere in qualche modo le loro deficienze. Ma è indubbio che essa potrebbe dare i suoi frutti positivi con un miglioramento dello spettacolo attraverso la maggiore vivacità del gioco, i più frequenti capovolgimenti di fronte e infine l'aumento delle segnature che costituiscono come è noto il sale ed il pepe dello spettacolo calcistico

Concludiamo perciò concordando con Viani: «Quando esiste un equilibrio di forze in campo e sempre meglio sia rispecchiato da un 3 a 3 piuttosto che da un 0 a 0. Almeno il pubblico si sarà divertito».

Roberto Frosi

«Gipo» Viani ha lanciato una nuova teoria, dichiarando superato il «4-2-4»: si tratia di una tattica elastica ora al vaglio degli allenatori italiani.

Battuto dal Valencia (2-1)

Delude il Napoli

VALENCIA: Zamora (Ginestra); Piquez, Mestre; Saltre (Roberto), Kuiconces, Chieau; Ficha, Rivallos (Ustraga), Waldo, Guillot, Coll (Joseù).

NAPOLI: Cuman, Molino, Mistone, Ronzon, Rivellino, Fraschini; Mariani (Tacchi); Rosa (Gilardo), Tomeazzi, Canè, Corelli.

ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Fraschini; nel secondo tempo al 20' Ficha, al 25' Waldo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 2.

Una grossa sorpresa per gli sportivi napoletani ha rappresentato la presenza in campo di Rosa. Si è così potuto schierare una formazione non solo più organica, ma Pesaola e Monzeglio hanno avuto l'opportunità di perfezionare quel modulo di gioco che avevano già presentato contro il Bari. Mantenendo fermo Corelli all'ala sinistra, infatti, sono stati schierati Fraschini e Ronzon a laterali, quest'ultimo col compito di battitore libero alle spalle dell'incerto Rivellino. Corelli invece arretrava sul centrocampo, coprendo in pratica il vuoto lasciato da Ronzon. Le cose in difesa sono andate molto meglio e la presenza di Ronzon, un formidabile organizzatore del gioco difensivo, ha dato maggiore tranquillità anche ai due terzini particolarmente a Mistone che per quasi tutto il primo tempo ha giocato con grande bravura, spingendosi sovente nella zona dell'ala rimasta sguarnita. E' stato anzi proprio su una di queste iniziative del suo terzino che il Napoli al 10' è passato in vantaggio. Mistone, infatti, imbeccava Cane che gli ritornava la palla e questi la rimetteva indietro a Fraschini che da oltre 30 metri scoccava un tiro teso che batteva Zamora completamente spiazzato

Comunque, se meglio le cose sono andate in difesa, la stessa cosa non può dirsi per l'attacco anche perchè Rosa, pur sfoggiando la sua riconosciuta esperienza, non riusciva a inserirsi con autorità nella manovra collettiva, e quindi Canè e Tomeazzi e lo stesso Mariani rimanevano sovente isolati

Appena al 20' della ripresa però doccia fredda per i napoletani: Joseù tira, Cuman respinge di pugno, e Ficha segna. E' il pareggio. Dopo di che il Valencia stringe ancora d'assedio il Napoli e perviene successivamente al vantaggio su calcio di punizione battuto dal centravanti Waldo al 25' Cuman è stato battuto da una autentica cannonata

Subito il secondo goal il Napoli veniva messo alla frusta dall'incitamento e dai fischi del pubblico e tentava in qualche modo di raggiungere il pareggio. Non vi riusciva tuttavia perchè ormai la sua manovra era disarticolata e molti uomini denunciavano la fatica sostenuta

Fino alla fine non c'è stato altro che un assedio del Napoli rimasto, tuttavia, infruttuoso. E' chiaro che il lavoro della squadra non è ancora finito e molte cose ci sono ancora da rivedere. Comunque il Napoli si accinge alla trasferta in Scozia e speriamo che la partita con gli scozzesi possa fornire altre utili indicazioni ai due tecnici napoletani.

Michele Muro

Piegati a Verona (4-2)

I rosanero fuori fase

VERONA: Ciceri (Bissoli), Basiliani, Fassetta; Pirovano, Peretta (Zamperlini), Cera; Fantin, Pacco, Zavaglio, Savoia, Maioli.

PALERMO: Rosin (Ferrero), Romusani, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni (Giorgi); De Robertis, Faustinho, Volpi, Fernando, Skoglund (Borjesson).

ARBITRO: Cadei di Mestre

MARCATORI: nel p.t. al 1' Volpi, al 24' Fantin, al 44' Cera; nella ripresa all'11' Zavaglio, al 22' Volpi su rigore, al 44' Zavaglio.

VERONA, 2

Il buon grado di preparazione raggiunto dai veronesi, è stato confermato nel corso della «prova generale» che li ha opposti ai rosanero palermitani, i quali hanno avuto il reparto migliore nella mediana che però tende più ad una azione di copertura che a suggerire temi agli uomini di punta.

Durante il primo tempo gli scaligeri hanno esercitato una continua pressione, dopo aver superato il momentaneo sbandamento dovuto al goal di Volpi al 1'

Il Palermo, che ha fatto scendere in campo i «titolari», dopo il goal-lampo di Volpi, ha avuto qualche breve impennata soltanto nella ripresa, ma nessuno dei suoi attaccanti è riuscito a mettere in pericolo la difesa avversaria, tanto che l'unica rete dei rossoneri in questa fase dell'incontro è scaturita da un rigore

Il primo goal è stato messo a segno al 1' da Volpi che ha girato in rete una rimessa laterale di Seroni. I veronesi hanno pareggiato al 24' Fantin, sfruttando due «papere» consecutive di Calvani e Ramusani, ha battuto Rosin in uscita. Allo scadere del tempo (44') Cera ha segnato il secondo punto dopo aver raccolto una punizione battuta da Maioli

All'11' della ripresa Zavaglio ha aumentato il bottino con un preciso colpo di testa. Al 22' un fallo su un'area di Zamperlini ha provocato il «rigore» messo a segno da Volpi. La quarta rete per i locali è stata ancora opera di Zavaglio, il quale, superato Ramusani e invitato all'uscita Ferrero (che aveva sostituito Rosin), ha segnato imparabilmente

Lanerossi Novara 3-2

NOVARA: Fornasaro, Lomazzi, Molinari (Giannini I); Testa, Soldo (Udovicich), Maccarini (Soldo); Giannini II, Sanna (Galimberti), Milanesi, Bernini, Brasi.

L. VICENZA: Pin (Bazzoni), Zoppelletto (Miazza), Savoini; Senti, Panzanato, De Marchi; Fusato (Vernazza), Vernazza (Menti), Humberto, Yorgo (Puja), Fortunato (Brognoli).

ARBITRO: Politano di Cuneo.

RETI: nel primo tempo al 9' Maccarini, al 18' Humberto, al 37' Sanna su rigore; nella ripresa al 12' Menti, al 25' Puja.

NOVARA, 2

Il Lanerossi ha offerto oggi a Novara una prova che solo in parte può essere considerata soddisfacente dai tecnici vicentini. Infatti soltanto nella ripresa, quando il Novara — anche per le sostituzioni apportate allo schieramento — è calato di tono, i veneti sono riusciti ad equilibrare le sorti prima ed a conquistare in seguito il successo di misura.

Il Vicenza ha giocato quasi l'intero incontro in chiave difensiva. Mentre in fase avanzata si sono mantenuti esclusivamente Vernazza, Menti e Puja, coadiuvati a tratti da Humberto, il quale si è rivelato un pericoloso stoccatore. Mediocre la prova del balcanico Yorgo.

Troppi assenti

Fiorentina d'emergenza a Stoccarda?

FIRENZE, 2

La formazione della Fiorentina per l'incontro di finalissima della Coppa delle Coppe con l'«Atletico» di Madrid, in programma per mercoledì prossimo a Stoccarda, è ancora in alto mare.

Dirigenti viola e lo stesso allenatore Valcareggi stanno consultandosi per decidere sul da farsi in quanto alla necessaria rinuncia a elementi come Almir, Pentrelli e Canella — non ancora nei termini di tesseramento richiesti dall'UEFA — si è aggiunta l'incertezza per i giocatori Sarti e Malatrasi, che non hanno ancora firmato il contratto per disaccordo sulla cifra di ringaggio, e per lo svedese Kurt Hamrin che ieri sera è rimasto infortunato nel corso dell'incontro amichevole con il Bologna.

Hamrin è stato visitato stamani dai sanitari, ed è stato sottoposto anche ad una radiografia al piede sinistro avendo riportato una «forte contusione al terzo inferiore del perone sinistro con distorsione malleolare sinistra». Valcareggi ha ancora un filo di speranza di recuperare lo svedese, ma soltanto domani mattina si avrà la risposta definitiva.

Fino a questo momento la probabile formazione migliore della Fiorentina contro l'«Atletico Madrid» (la squadra partirà domani per Stoccarda) sembra la seguente: Albertosi, Robotti (o Rimbaldo), Castelletti; Orzan, Gonfiantini, Marchesi, Hamrin (X), Ferretti, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Nell'esordio all'«Amsicora»

Da un solido Cagliari battuto il Genoa: 2-1

GENOVA: Dal Pozzo; Fongaro, Ratti, Occhetta, Rivara, Baveni; Meroni, Giacomini, Firmani, Galli, Pantaleoni.

CAGLIARI: Colombo (Bogazzi); Martiradonna, Spinosi (Tiddia); Mazzucchi (Varzi), Vescovi, Longo; Rizzo, Santon, Torriglia (Ronconi), Gagliardi, Congiu

RETI: nel secondo tempo al 15' Rizzo, al 29' Ronconi ed al 38' Firmani.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 2

Molto entusiasmo fra i tifosi cagliaritani accorsi numerosi all'Amsicora a salutare i propri beniamini ritornati dopo appena due anni in serie B: ma più che altro molta curiosità. Era di scena il Genoa venuto a rispettare una clausola contenuta nel contratto per lo acquisto di Letari, un paio d'anni fa. Un Genoa, che presentando la stessa formazione (eccezione per il terzino Ratti) che ha vinto ultimamente il campionato di serie B, avrebbe permesso ai rossoblu del Cagliari di confermare o meno, dopo il felice esordio di domenica a Lucca, l'attuale stato di forma. Soprattutto sarebbe stato interessante conoscere il valore della squadra dopo l'innesto dei vari Santon, Rizzo, Martiradonna e Mazzucchi, venuti a rinforzare la già robusta impalcatura che seppe affermarsi in serie C.

Solido come già lo scorso anno in difesa e rinforzato all'attacco, il Cagliari ha cercato di opporre alla più quotata avversaria un maggior impegno che si è aggiunto al maggiore stato di preparazione raggiunto. Così una notevole superiorità è stata registrata nel primo tempo da parte del Cagliari che pur non segnando ha colpito un palo al 19' per opera di Gagliardi, riuscendo inoltre poi a segnare nel secondo tempo al 15' con Rizzo e al 29' con Ronconi, a conclusione di una pregevole azione personale.

Il Genoa ha giocato la classica partita di allenamento senza badare al risultato finale, manovrando prevalentemente a metà campo e limitando le conclusioni solo con tiri da fuori area. Poi nell'ultima parte del secondo tempo, allorchè per un punto d'orgoglio ha saputo imbastire alcune azioni di rilievo, soprattutto per merito di Firmani, Meroni e Galli, è riuscito ad accorciare le distanze al 38' con un preciso e violento tiro di Firmani da fuori area, sul quale nulla ha potuto il pur ottimo Bogazzi.

Del Genoa oltre ai già citati attaccanti, si è distinto il mediano Occhetta. Del Cagliari bene nel complesso tutta la squadra, nella quale sono emersi Santon, Gagliardi e Bogazzi.

Regolo Rossi

Mantova 2 Stoccarda 2

MANTOVA: Negri, Corradi (Morganti), Gerin; Giagnoni (Tarabbia), Pini (Giagnoni), Tarabbia (Longhi); Allemann, Sormani, Geiger, Mazzero, Recagni.

STOCCARDA: Sawitzki, Walter, Seybolt; Entemann, Eisele, Hoffmann; Zipperer, Weise (Hoeller), Ender (Wanner), Kaiser (Strohemerer), Reiner.

ARBITRO: Roversi di Bologna.

RETI: nel primo tempo Sormani al 5', al 17' Zepperer, al 32' Allemann, al 37' Weise.

Spettatori 11.000, tempo buono, terreno buono. Angoli 3-2 per lo Stoccarda.

Padova 3 Pisa 0

PADOVA, 2

In un incontro amichevole di calcio disputato oggi, il Padova ha battuto il Pisa per 3-0 (1-0). Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 28' da Cominato; nella ripresa al 15' da Valsecchi ed al 44' da Galtarossa

Spal 4 Lucchese 0

SPAL: Patregnani; Gori, Bozzano; Cappa, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Montenovo (Ciannameo), Michell, Waldner.

LUCCHESE: Spallazzi; Conti (Bertani), Cappellino; Sicurani, Rinaldi (Conti), Clerici (Rinaldi); Ghiadoni, Francescon, Marrese (Chierici), Luna, Arrigoni.

ARBITRO: Colombini di Firenze.

RETI: nel primo tempo, al 32' Waldner, al 37' Michell; secondo tempo, al 14' Waldner, al 29' Massei.

NOTE: Spettatori 3.000; tempo sereno, campo ottimo. Angoli: 4-3 per la Lucchese.